

**MASSIMO VIGLIAR**

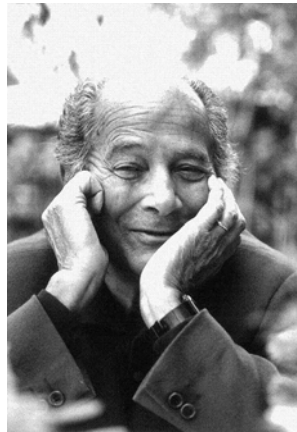
presenta

una produzione

**SURF FILM – ORME – LA7**

*S.lla*

***LE DONNE, I CAVALIER, L'ARMI, GLI AMORI***



un film documentario di

**ANNAROSA MORRI e MARIO CANALE**

## **GILLO**

### **LE DONNE, I CAVALIER, L'ARMI, GLI AMORI**

ITALIA 2007, b/n e colore, 90'

**Regia:** Annarosa Morri e Mario Canale  
**Montaggio:** Alessio Mazzoni  
**Immagini:** Andrea Ciucci, Paolo Mancini  
**On line:** Adalberto Gianuario  
**Grafiche:** Alessandro Raso  
**Ricerche iconografiche:** Rosellina d'Errico  
**Produzione esecutiva:** Elena Francot, Mario Canale

#### **con la partecipazione di:**

##### **le donne**

Angela Bianco, Irene Bignardi, Luciana Castellina, Carla Cattani, Margherita Failoni, Griselda Guerrasio, Maria Morricone, Ofelia Patti, Laura Pontecorvo, Francesca Solinas, Chiara Valentini

##### **i cavalier**

Salvo Basile, Citto Maselli, Giuliano Montaldo, Ennio Morricone

##### **l'armi**

Saadi Yacef, Aldo Tortorella

##### **gli amori**

Picci Pontecorvo

##### **si ringraziano:**

La famiglia Pontecorvo e l'Associazione Pontecorvo per i filmati e le fotografie concessi  
Ennio Morricone

Carlo Musu e Igor Videocine, Saadi Yacef e Casbah film per gli estratti de *La Battaglia di Algeri*

Grimaldi Film per gli estratti di *Queimada*

Francesca Solinas per le immagini da *Franco Solinas scrittore di Cinema*

AAMOD – Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico per gli estratti di *Missione Timiriazev* e *Giovanna*

##### **Le immagini di repertorio provengono da:**

Orme

Marco e Simone Pontecorvo

Istituto Luce

Cristaldi Film (*Ogro e Kapò*)

Compass Film (*La grande strada azzurra*)

Associazione Pontecorvo

Reporters Associati

Ufficio stampa: **Studio Morabito**

Telefono: 06 57300825 / Mobile: 334 6678927 / Fax: 06 57300155

[info@mimmomorabito.it](mailto:info@mimmomorabito.it); [www.mimmomorabito.it](http://www.mimmomorabito.it)

## GILLO – Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori

**Gillo Pontecorvo** è stato uno degli autori meno prolifici del nostro cinema. Eppure, con appena cinque lungometraggi e mezzo, ha lasciato un segno fortissimo nel panorama del cinema mondiale.

Perché pur avendo fatto così pochi film, Gillo è diventato uno dei più importanti registi italiani?

Intere generazioni di cineasti americani si sono formate anche studiando **La Battaglia di Algeri**.

Se ne ricorderanno molto bene Spielberg e Scorsese, De Niro e Hoffmann quando, molti anni dopo, accetteranno tutti con entusiasmo di partecipare alla Mostra di Venezia diretta da Gillo.

Non è mai facile cercare di raccontare un uomo, la sua vita, le sue opere. Con Pontecorvo lo è ancora meno perché la sua stessa vita sembra uscita da un romanzo.

La grande famiglia di origini ebraiche, ma laica, in cui nasce, a Pisa, in una grande casa con il giardino e due pianoforti.

I fratelli, tanti, otto, due scienziati, e non per dire... Bruno, il fisico, se ne va in Unione Sovietica nei primi anni Cinquanta. Guido, il genetista, vive negli Stati Uniti e rasenta il Nobel. Tutti si disperdono molto presto per il mondo a causa delle leggi razziali.

La musica, sua grande passione, Parigi e il sud della Francia, dove riceve lezioni di comunismo da Amendola e Negarville, mentre lui si mantiene giocando a tennis e pescando, poi la lotta partigiana e il ritorno in Italia da clandestino. Un eroe partigiano, un capo che poco più che ventenne marcia alla testa della Brigata Curiel, con la stessa intensità di quando – molti anni dopo – guiderà il drappello dei selezionatori veneziani.

Gillo Pontecorvo e **La Battaglia di Algeri**, Il Leone d'Oro e le nomination all'Oscar, l'amicizia e la collaborazione con Franco Solinas. Il cineasta, ma soprattutto l'uomo: irriverente, beffardo, pignolo fino allo sfinimento, capace di passioni senza limiti e di rigori assoluti.

Gillo e le sue piante, la matita sempre in mano, forse per fissare i pensieri (da previdente *smemorato*).

Gillo e le sue passioni: la musica, le donne, la pesca. La vita...

Una vita piena e felice, accesa da grandi entusiasmi ma anche da furibonde arrabbiature che con lui (da bravo toscano) duravano non più di cinque minuti, tempo di stemperarle in una battuta ironica e fulminante.

E poi ci sono **LE DONNE**, per cui Gillo – per sua stessa ammissione – era "molto portato": per questo vogliamo raccontarlo soprattutto attraverso lo sguardo e il racconto femminili di chi l'ha accompagnato per tutta la vita (la moglie Picci e la sorella Laura), delle *ragazze* che hanno condiviso con lui l'avventura veneziana, e di Irene Bignardi, che in un prezioso libro-intervista è riuscita a estorcere a questo *smemorato* i ricordi di tutta una vita.

Dopo le donne vengono **I CAVALIERI**, gli amici di sempre come Montaldo con cui, giovani squattrinati, ha vissuto per qualche anno e che gli è stato aiuto regista in molti documentari e ne **La Battaglia di Algeri**. Maselli e la comune militanza politica con un divertente racconto del loro primo incontro a cui ne sono seguiti molti altri. Aldo Tortorella e un attacco a una caserma dei carabinieri: una delle tante azioni di lotta durante la Resistenza, raccontata da Gillo e ricordata da Tortorella. Il rapporto con Morricone e l'incontro con Saadi Yacef.

Di **ARMI** e **AMORI** abbiamo già detto.

**Gillo – Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori** racconta insieme un uomo, un grande del nostro cinema e un protagonista della vita culturale e politica italiana.

Perché Gillo ha fatto così pochi film?

Ci viene il dubbio che abbia preferito vivere.

**(Annarosa Morri e Mario Canale)**

# GILLO – Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori

biografia di Gillo Pontecorvo

---

È talmente avventurosa la vita di **Gillo Pontecorvo** che sembra uscita da un film: nato a Pisa il 19 novembre 1919, in una benestante famiglia ebraica, segue le orme scientifiche del fratello Bruno (celebre fisico, il più giovane dei *ragazzi di via Panisperna* assistenti di Enrico Fermi – Edoardo Amaldi, Franco Rasetti, Emilio Segrè ed Ettore Majorana), dedicandosi allo studio della chimica, ma coltivando la passione per lo sport, l'interesse per il giornalismo e l'impegno nell'antifascismo.

Nel 1938 si trasferisce a Parigi, dove entra in contatto con l'ambiente culturale della capitale francese (tra gli altri **Pablo Picasso**, **Jean-Paul Sartre**); nel 1941, con l'invasione tedesca, si trasferisce a Saint Tropez, dove si mantiene pescando.

Riallacciati i contatti con gli esuli del Pci, partecipa alla guerra di liberazione dal nazifascismo, prima come agente di collegamento tra Francia e Italia, poi coordinando (con più di un nome di battaglia, tra cui *Barnaba*) la lotta partigiana in Piemonte e Lombardia, a capo della brigata "Eugenio Curiel".

Alla fine della guerra, l'impegno politico nel Partito Comunista Italiano si traduce presto in un cinema della realtà attento ai problemi sociali. Imparato il mestiere come assistente di **Yves Allegret** (*I miracoli non si ripetono*), **Steno** e **Mario Monicelli** (*Le infedeli*, *Totò e Carolina*), dopo i primi documentari dirige nel 1955 il primo mediometraggio a soggetto: **Giovanna** (scritto con Franco Solinas, primo capitolo di un lungo sodalizio), un racconto al femminile della lotta operaia, a lungo dimenticato, che già rivela le ambizioni del cinema di Pontecorvo.

Dopo *La grande strada azzurra* (dal romanzo *Squarciò* di Franco Solinas, che scrisse la sceneggiatura con la collaborazione di Gillo Pontecorvo ed Ennio De Concini), storia di pescatori di frodo interpretata da Yves Montand e Alida Valli, è **Kapò** a rivelare al mondo il nome di Gillo, non senza polemiche (celebre la stroncatura di Jacques Rivette sui *Cahiers du Cinéma*). Il film – distribuito (e premiato) in tutto il mondo – è per Pontecorvo l'inizio di una fama che sarebbe culminata sei anni dopo con **La Battaglia di Algeri**, il capolavoro che racconta, con l'esattezza di un documentario, la guerriglia nella Casbah tra i parà francesi e il Fronte di Liberazione Nazionale. Accolto dal Leone d'Oro a Venezia, e da vibranti proteste dalle autorità d'Oltralpe (che ne proibirono a lungo la proiezione), il film conta sul contributo di due collaboratori di fiducia di Pontecorvo: **Ennio Morricone** e il direttore di fotografia **Marcello Gatti**, che ottenne il David di Donatello.

Salutato – soprattutto sul mercato anglosassone – come una pietra miliare, *La Battaglia di Algeri* fa guadagnare a Gillo Pontecorvo la stima di produttori e star internazionali, al punto che nel 1968 dirige **Marlon Brando** in **Queimada**, film avventuroso dai sottotesti politici molto spiccati, amatissimo dall'attore – che lo considerava tra le sue prove migliori – nonostante gli scontri sul set con il regista (che lo costrinse a ripetere 41 volte lo stesso ciak).

Dopo un silenzio decennale, Pontecorvo torna dietro la macchina da presa nel 1979 con **Ogro**, ricostruzione dell'attentato dell'ETA contro Luis Carrero Blanco, delfino di Francisco Franco. Le contingenze politiche (il delitto Moro) costrinsero il regista e gli sceneggiatori Giorgio Arlorio e Ugo Pirro a modificare l'impianto complessivo del film, per non prestare il

fianco ad accuse di apologia del terrorismo: il risultato non convinse né la critica, né lo stesso Pontecorvo (da sempre animato da un'impetosa vena autocritica).

È l'ultimo lungometraggio – il quinto – in cinquant'anni di carriera, seguito negli anni '80 dal documentario collettivo **L'addio a Enrico Berlinguer** (i funerali del leader del Pci furono filmati da una quarantina di cineasti italiani) e più tardi dalle analoghe esperienze di **Un altro mondo è possibile** e **Firenze, il nostro domani**, oltre che da cortometraggi ed episodi (**Udine**, ritratto del capoluogo friulano girato in occasione dei mondiali di calcio del 1990).

Ma l'impegno maggiore di Pontecorvo negli ultimi decenni è quello di operatore culturale: il **Premio Solinas**, fondato in memoria dell'amico-collaboratore di sempre, l'associazione **Cinemavvenire**, la direzione della **Mostra di Venezia**, guidata con successo dal 1992 al 1996, la presidenza di **Cinecittà Holding** dal 1997 al 1999, e la creazione dell'**Istituto Internazionale per il cinema e l'audiovisivo dei Paesi Latini**, nato dall'intuizione che l'area latina, per omogeneità linguistica e culturale, potesse competere con quella anglosassone. A questa idea si associa il premio **Arcobaleno Latino**, assegnato per la prima volta nel 2002 alla Mostra di Venezia e che da allora ha segnalato (anche a Cannes) autori come Moretti, Salles, Giordana, Winspeare, Comencini e Solanas. Un premio in continua evoluzione, che dal 2008 sarà assegnato anche in America Latina al Festival di Cartagena.

Regista, giornalista, playboy, sportivo, persino attore (soprattutto ne *Il sole sorge ancora* di Aldo Vergano, dove divide la scena con un altro cineasta e direttore della Mostra, **Carlo Lizzani**), Gillo Pontecorvo muore a Roma il 12 ottobre 2006, lasciando in eredità il suo rigore di intellettuale.

# GILLO – Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori

filmografia di Gillo Pontecorvo

---

## **MISSIONE TIMIRIAZEV (1951-53)**

documentario

## **PORTA PORTESE (1951-54)**

documentario

## **FESTA A CASTELLUCCIO (1954)**

documentario

## **CANI DIETRO LE SBARRE (1954-5)**

documentario

## **GIOVANNA (1955)**

mediometraggio

## **UOMINI DEL MARMO (1955)**

documentario

## **PANE E ZOLFO (1956-59)**

documentario

## **LA GRANDE STRADA AZZURRA (1957)**

Miglior regista esordiente al Festival di Karlovy Vary

## **KAPÒ (1960)**

Nomination all'Oscar per il miglior film straniero

Nastro d'Argento alla migliore attrice non protagonista, Didi Perego  
miglior attrice (Susan Strasberg) al Festival del Cinema di Mar del Plata

## **LA BATTAGLIA DI ALGERI (1966)**

Leone d'Oro e Premio FIPRESCI alla Mostra di Venezia

Nomination all'Oscar per il miglior film straniero

Nomination all'Oscar per la miglior regia e la migliore sceneggiatura

BAFTA Award

Nastro d'Argento per la migliore fotografia in b/n (Marcello Gatti), la migliore regia  
e il miglior produttore (Antonio Musu)

Grollo d'Oro per la regia

## **QUEIMADA (1968-69)**

David di Donatello per la migliore regia

Premio Spoleto

### **OGRO (1979)**

David di Donatello per la migliore regia

### **L'ADDIO A ENRICO BERLINGUER (1984)**

documentario - regia collettiva

### **12 REGISTI PER 12 CITTÀ - episodio UDINE (1989)**

documentario realizzato in occasione dei Mondiali di Calcio di Italia '90

### **NOSTALGIA DI PROTEZIONE - noto anche come *Danza della fata confetto* (1997)**

episodio del film *I corti italiani*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Eventi Speciali

### **UN ALTRO MONDO È POSSIBILE (2001)**

documentario - regia collettiva

### **FIRENZE, IL NOSTRO DOMANI (2003)**

documentario - regia collettiva

---

Accanto ai film sopra citati, la filmografia di Pontecorvo è ricca di progetti mai realizzati. Tra le sceneggiature a lungo meditate, e mai portate sullo schermo, ricordiamo almeno:

### **PARAS**

Sin dal titolo, il copione anticipa i temi de *La Battaglia di Algeri*

### **MORTE DI UN ARCIVESCOVO**

In anticipo sul film di John Duigan, Gillo Pontecorvo si dedica alla storia di *Oscar Romero*, arcivescovo di San Salvador, ucciso il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Messa nella cappella dell'Ospedale della Divina Provvidenza

### **JOSHUA - I TEMPI DELLA FINE**

Come Pasolini, Scorsese e altri grandi della storia del cinema, anche Pontecorvo accarezzò a lungo il progetto di un film sulla vita di Cristo

### **IL PECCATO**

Tratto dal romanzo omonimo di Pasquale Festa Campanile

### **WOUNDED KNEE**

Scritta con il Premio Oscar Abby Mann, questa sceneggiatura sui Sioux fu fortemente caldeggiata da Marlon Brando, protagonista di *Queimada* e storico sostenitore della causa dei nativi d'America

### **MR. KLEIN**

Prima di Joseph Losey, anche Gillo Pontecorvo si era interessato a questa storia ambientata nella Francia occupata del 1942, che sarebbe stata interpretata da Alain Delon

# GILLO – Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori

la Mostra di Gillo

---

Alla guida della **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** dal 1992 al 1996, **Pontecorvo** imprime al più importante festival italiano il segno di una svolta e apre il Palazzo del Cinema ai giovani, anche grazie al progetto di **CinemAvvenire**, che dal 1991 traduce in un'iniziativa concreta l'obiettivo (spesso indicato da più parti, ma realizzato di rado) di promuovere l'amore e la conoscenza del cinema tra i giovani e gli studenti e di formare spettatori consapevoli e giovani talenti.

In collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, CinemAvvenire ha permesso, sin dai primissimi anni, a oltre 200 studenti delle scuole medie superiori, selezionati sulla base di un tema di argomento cinematografico, di frequentare la Mostra di Venezia. Un impegno per i giovani che si completa con la promozione dei concerti, in collaborazione con Videomusic, in programma sul piazzale del Casinò.

Nell'era Pontecorvo, il Lido è di nuovo la meta privilegiata dei grandi autori, che in Gillo (e nella sua esperienza di cineasta) vedono la garanzia della qualità della Mostra. Al punto che il 6 e 7 settembre 1993, su invito di Pontecorvo (che segnala come "le condizioni di libertà creativa necessarie perché il nostro mestiere possa essere anche arte sono sempre più rare") è convocata in Laguna la prima grande **Assise degli Autori**, da cui nasce l'**Unione Mondiale degli Autori**. Tra i partecipanti: Steven Spielberg, Peter Wier, Gabriel Garcia Marquez, Wim Wenders, Robert Altman, Suso Cecchi d'Amico, Liliana Cavani, Stephen Frears, Marco Ferreri, James Ivory, Krzysztof Kieslowski, Chen Kaige, Krzysztof Zanussi, Otar Iosseliani, Alberto Lattuada, Citto Maselli, Michele Piccoli, Sidney Pollack, Francesco Rosi, i fratelli Taviani e il Ministro della Cultura francese Jack Lang.

Attento ai nuovi linguaggi, Gillo Pontecorvo istituisce per la prima volta la sezione **Finestra sulle Immagini**, nata per offrire un "autentico caleidoscopio del laboratorio planetario della ricerca sul cinema". E in anticipo sui tempi, sin dal 1994 pensa anche a una **Tv del cinema**, una "vera piazza elettronica, spazio concreto e virtuale in cui incrociare dibattiti, polemiche e riflessioni in uno scambio autentico e democratico". Realizzato in collaborazione con Telepiù ed Eta Beta, questo luogo di approfondimento trasmetteva per 10 ore al giorno e, dal 1995, ebbe anche una versione inglese (sul canale satellitare Eutelsat) oltre a quella italiana trasmessa su Telepiù e in chiaro su Odeon Tv e varie emittenti regionali.

Autori e star, promesse e maestri: sfogliare i cataloghi di quelle cinque edizioni o ripercorrere l'albo d'oro dei riconoscimenti significa imbattersi in star come **Jack Nicholson, Harrison Ford, Bruce Willis, Mel Gibson, Denzel Washington, Spike Lee**; ma anche in nomi che di lì a poco sarebbero entrati nella storia del cinema, da **Peter Jackson**, Leone d'Argento nel 1994 con *Creature del cielo*, a **Tsai Ming-Liang**, Leone d'Oro lo stesso anno con *Vive l'amour*.

Senza contare i **Leoni d'Oro alla carriera**, che premiano (talvolta non senza qualche polemica) le personalità più diverse: **Paolo Villaggio** insieme a **Francis Ford Coppola** e **Jeanne Moreau**, **Alberto Sordi** con **Woody Allen**, **Al Pacino** e **Suso Cecchi d'Amico**. Sono soltanto alcuni dei riconoscimenti assegnati negli anni della direzione Pontecorvo e bastano appena a dare l'idea degli sforzi di un direttore che il cinema l'amava tutto, senza distinzione di genere o di nazionalità.



### **Leoni d'Oro**

- 1992 – **La storia di Qiu Ju** di Zhang Yimou
- 1993 – **America Oggi** di Robert Altman ex-aequo con **Tre colori: Film Blu** di Krzysztof Kieślowski
- 1994 – **Vive l'Amour** di Tsai Ming-Liang ex-aequo con **Prima della Pioggia** di Milcho Manchevski
- 1995 – **Cyclo** di Tran Anh Hung
- 1996 – **Michael Collins** di Neil Jordan

### **Leone d'Argento – Premio speciale per la regia**

- 1992 – **Claude Sautet** per *Un cuore in inverno*, ex-aequo con **Dan Pita** per *Hotel de lux* e **Bigas Luna** per *Prosciutto, prosciutto*
- 1993 – **Bakhtyar Khudojnazarov** per *Pari e patta*
- 1994 – **Carlo Mazzacurati** per *Il toro*

### **Leone d'Argento – Gran Premio della giuria**

- 1992 – **Morte di un matematico napoletano** di Mario Martone
- 1993 – **Bad Boy Bobby** di Rolf De Heer
- 1994 – **Assassini nati** di Oliver Stone
- 1995 – **A Comédia de Deus** di João César Monteiro ex-aequo con **L'uomo delle stelle** di Giuseppe Tornatore
- 1996 – **Briganti** di Otar Iosseliani

### **Coppa Volpi**

- 1992 – **Gong Li** per *La storia di Qiu Ju*  
**Jack Lemmon** per *Americani*
- 1993 – **Juliette Binoche** per *Tre colori: Film Blu*  
**Fabrizio Bentivoglio** per *Un'anima divisa in due*
- 1994 – **Maria de Medeiros** per *Três Irmãos*  
**Xia Yu** per *Yangguang canlan de rizi*
- 1995 – **Isabelle Huppert** e **Sandrine Bonnaire** per *Il buio nella mente*  
**George Göetz** per *Der Totmacher*
- 1996 – **Victoire Thivisol** per *Ponette*  
**Liam Neeson** per *Michael Collins*

### **Leone d'Oro alla Carriera**

- 1992 – **Francis Ford Coppola, Jeanne Moreau, Paolo Villaggio**
- 1993 – **Claudia Cardinale, Roman Polanski, Robert De Niro, Steven Spielberg**
- 1994 – **Ken Loach, Suso Cecchi D'Amico, Al Pacino**
- 1995 – **Woody Allen, Alain Resnais, Martin Scorsese, Giuseppe De Santis, Goffredo Lombardo, Ennio Morricone, Alberto Sordi, Monica Vitti**
- 1996 – **Robert Altman, Vittorio Gassman, Dustin Hoffman, Michèle Morgan**



---

# LA7

## ricorda

# GILLO PONTECORVO

**Per ricordare Gillo Pontecorvo** nel giorno della sua nascita, **lunedì 19 novembre, LA7 dedica parte del palinsesto al grande regista italiano**, scomparso lo scorso anno. Alle **14.00** andrà in onda ***La Battaglia di Algeri***, film con il quale il maestro vinse il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia nel 1966, e alle **23.30** il **documentario inedito, coprodotto dalla rete, *Gillo - Le donne, i cavalieri, l'armi e gli amori*** di Annarosa Morri e Mario Canale.

La stessa sera, per celebrare il grandissimo autore, la **Fondazione Pontecorvo** insieme a **LA7, Surf Film e Orme**, produttori del documentario, presenteranno in anteprima il film **all'Auditorium Parco della Musica di Roma**. Sul sito [www.la7.it](http://www.la7.it) sono a disposizione alcuni biglietti omaggio per la serata.

LA7 conferma il suo impegno nei confronti della settima arte, credendo fortemente nel fatto che piccolo e grande schermo possano essere accostati, proprio attraverso il sostegno che la tv può dare al mondo cinematografico. Seguendo questa linea LA7 ha cercato di contribuire con mezzi diversi alla diffusione del cinema attraverso **anteprime, eventi, giornate dedicate a grandi registi e attori**, programmi quali ***La 25a Ora, Anni Luce*** e ***La Valigia dei sogni***, e anche attraverso la coproduzione di film e documentari omaggio per i grandi nomi del cinema italiano e internazionale, fra i quali ***Marcello, una vita dolce***, selezionato al **Festival di Cannes** lo scorso anno, in ricordo dell'indimenticabile Mastroianni.

Alla **64° edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**, la rete del gruppo **Telecom Italia Media** ha presentato ***Viaggio in corso nel cinema di Carlo Lizzani*** e ha coprodotto per la prima volta, al fianco di ITC movie e Pupkin Production, un film fuori concorso, ***Non pensarci*** di Gianni Zanasi. Alla **Festa del Cinema di Roma** di quest'anno è stato presentato il documentario coprodotto dalla rete ***Marco Ferreri, il regista che venne dal futuro*** di Mario Canale.

LA7 quindi, oltre a riservare un interesse particolare per quella che è la storia del cinema e dei suoi personaggi, decide di investire anche in nuovi progetti, in nuove sensibilità e suggestioni. Contribuire a quest'idea significa non perdere la memoria del passato, capitalizzare il futuro, renderlo accessibile già nel presente.

Ufficio stampa Goigest/LA7  
TEL. 02.202 334